



RICERCA

L'infermiere tra Transcultural Nursing e Pratica Riflessiva

Pubblicato il 07.12.21 di Redazione Aggiornato il 06.12.21

[Consiglia 27](#)

L'infermiere, oggi, si trova a lavorare in una società multietnica ovvero un sistema sociale in cui convivono soggetti con identità etniche diverse. Il contesto culturale e socio-sanitario, che nel tempo è sempre mutato, prospetta continuamente nuovi bisogni di salute che influenzano profondamente il modo di organizzare le cure. La diversità deve essere un concetto compreso e riconosciuto da ogni infermiere al fine di riuscire a soddisfare i bisogni con efficacia, efficienza, adeguatezza e rispetto.

Esperienze e testimonianze in diversi contesti

Nell'Art. 7 del **Codice Deontologico 2019** l'infermiere assume al ruolo nella "riduzione delle disuguaglianze": il professionista non soltanto si prende cura di quelle persone, ma si impegna a trasmettere conoscenze ed educazione infermieristica.

Già nell'Art. 3 dello stesso Codice si sottolinea che adesso l'infermiere dichiara non "chi" assistere e curare ma "di" assistere e curare. All'interno di questo scenario emerge il concetto di "salute disuguale" che indica la presenza di evitabili e rilevanti disparità in termini di salute tra differenti gruppi all'interno della popolazione.



Nell'Art. 7 del Codice Deontologico 2019 l'infermiere assume al ruolo nella "riduzione delle disuguaglianze"

Questo concetto si contrappone all'Universal Health Coverage (Copertura Sanitaria Universale) in cui tutte le persone dovrebbero ricevere i servizi sanitari di cui hanno bisogno (servizi di sanità pubblica, prevenzione, riabilitazione e cure palliative) assicurando al tempo stesso che l'uso di questi servizi non risulti eccessivamente dispendioso.

M. Leininger e la teoria del Nursing Transculturale

La fondatrice e massima esponente dell'**Infermieristica Transculturale** è riconosciuta nell'infermiera antropologa statunitense **Madeleine Leininger**. Leininger sviluppò questa disciplina con l'intento di fornire alle persone assistenza infermieristica efficace e significativa, in linea con i loro valori culturali: assistenza culturalmente congruente.

Secondo il pensiero di **Leininger**: «L'assistenza infermieristica se lasciata a se stessa porta all'etnocentrismo come modo intenzionale di porre i propri valori, credenze e pratiche su altri in quanto l'esercente ritiene superiori o migliori».

La **teoria** è stata disegnata allo scopo di «scoprire, documentare, interpretare, spiegare, e anche prevedere alcuni dei molteplici fattori che influiscono sull'assistenza da un punto di vista emico (all'interno della cultura) e da un punto di vista etico (al di fuori della cultura)».

D. A. Schön e la "Pratica Riflessiva"

L'autore di questa teoria esplica un **agire di tipo riflessivo** partendo dallo studio dei processi di conoscenza e di apprendimento che si svolgono nel corso stesso dell'azione. Si parte quindi da una nuova **situazione di incertezza** che può divenire, grazie a questa pratica, nuova conoscenza.

In particolare Schön afferma che, pur trovandosi in situazioni a forte grado di incertezza o peculiarità, il professionista è in grado di portare avanti la riflessione nel corso dell'azione perché non è limitata dalla "Razionalità Tecnica", che vede nel professionista un ruolo meramente esecutivo.

Davanti alla novità quindi, non è sufficiente la competenza tecnico-scientifica per poter gestire la complessità. La **riflessività** deve rappresentare un obiettivo per la professione infermieristica e deve essere orientata all'apprendimento, alla trasformazione. Nel complesso, tutto questo porta ad un accrescimento di conoscenze e competenze.

Presentazione dello studio

Lo studio si sviluppa a partire da un'indagine su alcuni **aspetti della salute disuguale**, in particolare sulla **sanità nei Paesi in via di sviluppo**. Attraverso **l'integrazione della teoria del Nursing Transculturale di M. Leininger** e della **Pratica Riflessiva di D.A. Schön**, si vuole esaminare in che modo e in quali termini un'esperienza lavorativa o di volontariato nei Paesi in via di sviluppo possa rappresentare un'occasione di accrescimento personale e professionale per il professionista. Si vuole inoltre ampliare lo studio della figura infermieristica come colui che può promuovere, mediante un impatto profondo, **una visione della salute basata sui diritti umani e sulla Global Health**.

Obiettivi e rilevazioni dello studio

Lo studio dà un riscontro scientifico-valoriale dell'esperienza effettuata da un **infermiere in contesti di transculturalità**, quali quelli di Paesi in via di sviluppo oppure in contesti locali, soprattutto ove sussistano tali condizioni in cui il **rapportarsi tra infermiere e paziente genera l'incontro di due universi culturali distinti**. La combinazione "discipline infermieristiche"/"esperienza vissuta in altri contesti o culture" rappresenta così l'implementazione di ciò che hanno elaborato **Leininger e Schön**, ovvero una riproduzione pratica della loro simbiosi.

Mediante fattori rilevabili è stato esaminato e rilevato che:

- › l'integrazione delle teorie di Leininger e Schön **permette di acquisire nuove competenze**, affinando sensibilità, per l'infermiere o altro professionista sanitario
- › l'esperienza lavorativa o di volontariato, può rappresentare uno **strumento di crescita per la professione infermieristica**, considerando tutti i punti di vista:
 1. degli infermieri che ad oggi non hanno effettuato l'esperienza
 2. degli infermieri che l'hanno effettuata
 3. degli abitanti coinvolti nell'esperienza stessa, in questo caso di alcuni Paesi in via di sviluppo oppure abitanti in loco
- › la condivisione e la divulgazione delle esperienze che vengono effettuate all'esterno del proprio contesto di lavoro è auspicabile come **momento di arricchimento personale e professionale**
- › i risultati e le considerazioni che emergono dallo studio possono rappresentare un presupposto per un'evoluzione nel percorso di formazione e di aggiornamento della figura infermieristica
- › il connubio "discipline infermieristiche/contesto di lavoro" risulterà efficace non solo per la crescita professionale dell'infermiere, ma anche per **migliorare l'accesso ai servizi (health literacy) e la qualità dei servizi**, per coloro che solitamente hanno poca possibilità di accedervi

Conclusioni e prospettive future

Questo lavoro di ricerca ci ha permesso di confrontarci realmente su questa tematica. Attraverso la presentazione di un poster, accettato e pubblicato, abbiamo avuto la possibilità di partecipare alla 47th Annual Conference della Transcultural Nursing Society, (27-30 Ottobre 2021, Albuquerque, New Mexico).

Le prospettive future delineate dallo studio riguardano:

- › **Formazione**: presentare il problema e l'opportunità, in termini di formazione universitaria e di aggiornamento
- › **Informazione**: informare al fine di stimolare al tema, nonché avviare un confronto sugli aspetti positivi e criticità
- › **Integrazione** tra conoscenze teoriche e pratiche: proporre una visione includente degli aspetti teorico-pratici, per riuscire ad indirizzare lo studio mantenendoli sempre integrati
- › **Promozione** dell'infermiere come figura capace di favorire una visione della Global Health: sostenere le conoscenze dei valori e delle competenze infermieristiche per metterle in relazione con l'esperienza

Autrici: Serena Tucci - Infermiera, Lisa Vezzosi - Infermiera, Antonella Mannini - docente e ricercatrice